

Motomondiale
Cadalora,
Gianola
in tandem

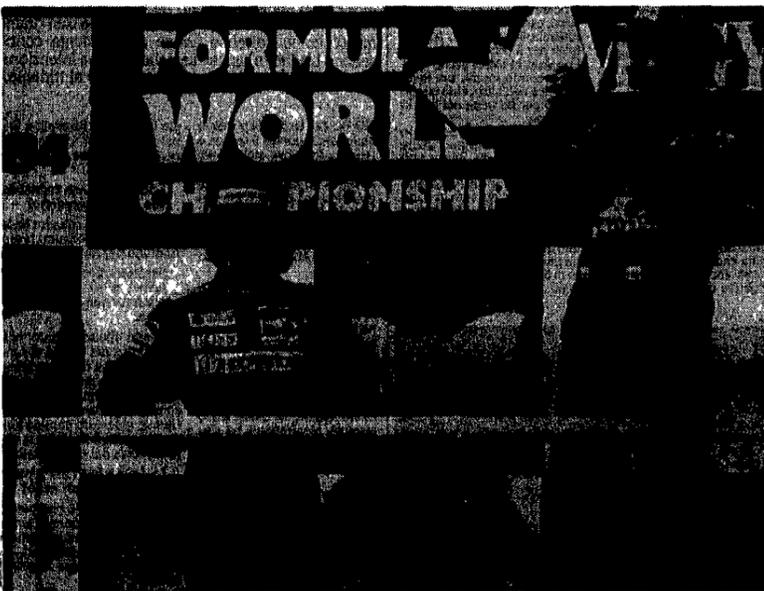


A PAGINA 18 Cadalora su Yamaha

L'Unità SPORT

Ormai è la Formula 2!

Senna vince ma Prost è a un soffio



Senna e Prost sul podio: in alto il brasiliano, più sotto (anche con il morale) il francese che lo guarda dal basso in alto

**DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPECELATRO**

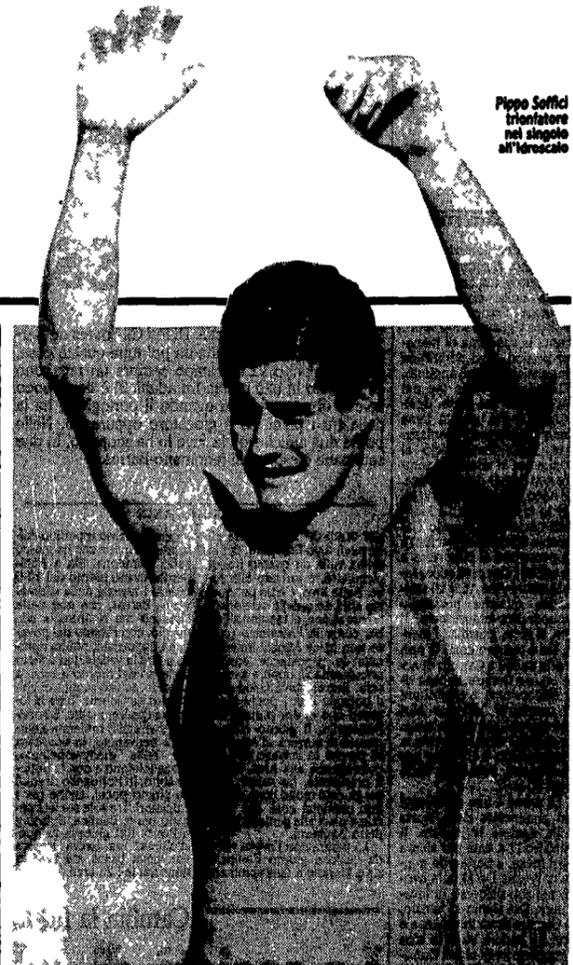
BUDAPEST Gli aspirati sono durati quanto un bel sogno troppo poco. Dopo i bagliori delle prove di venerdì e sabato, in gara si sono ritrovati a patire il solito complesso d'inferiorità nei confronti del potente turbo delle McLaren. Nigel Mansell, che a prove concluse risultava distaccato dalla pole position di Senna di appena un decimo di secondo, ha tentato di lottare spalla a spalla col brasiliano, ma le sue speranze si sono infrante in un testa-coda. Riccardo Patrese, Thierry Boutsen hanno tenuto coraggiosamente il campo, e il belga, già ingaggiato dalla Williams per il prossimo anno, è salito sul podio per la terza volta in questo campionato (un terzo posto aveva ottenuto anche a Montreal e Detroit). Ha anche tentato di sfiorare il secondo posto a Prost, per qualche attimo è stato lì per riuscirci, ma alla fine la gara si è risolta nel consueto duello tra i due paladini della casata anglogiapponese.

La McLaren ha messo in bacheca la decima vittoria, in dieci gare, con sette in pieno (primo e secondo posto), è abbastanza vicina al record di vittorie consecutive, quattorci, detenuto dalla Ferrari del tempo che fu, e viaggia a vele spiegate verso il record

del record vincere tutte le gare in programma. Ha superato ogni tipo di prova: sole, pioggia, temporali, circuiti critici, piste succhiabenzina, poteva temere la tortuosa pista dell'Ungheria, più cohera agli aspirati che infatti ci hanno provato. Non ha quasi più nulla che possa infastidirlo, anche perché le prossime gare le compenseranno di stazionario meglio le sue doti di velocità.

Molto meno di un bel sogno sono durate le Ferrari. Le loro possibilità erano state affossate, sotto un cumulo di polemiche, tra venerdì e sabato. Michele Alboreto, partito dall'ottava fila col quindicesimo tempo, non ha mai avuto la possibilità di entrare in gara ed è stato poi rimosso a terra da un sensore. Gerhard Berger, partito in quarta fila con l'ottavo tempo, ha giocato all'attacco, come è suo costume, ma è stato penalizzato da un problema del consumo riuscendo a cogliere solo un quarto posto. L'aja che tira nei team non è delle migliori. Alboreto è commiato e sibilinamente polemico nei suoi commenti. Si limita, è vero, a considerazioni tecniche, ma il modo in cui le fornisce lascia credere che si senta per lo meno trascurato da un complesso che, evidentemente, lo considera già, a tutti gli effetti, un ex.

A PAGINA 18



Pippo Soffici
trionfatore
nel singolo
all'Idroscalo

Ai Mondiali di Milano 5 ori e due bronzi
**All'Idroscalo
sinfonia d'azzurro**

A PAGINA 18

**Dopo Bashiru
Per Rottoli
un Mondiale
«pesante»?**

SAN PELLEGRINO Secondo alcuni addetti ai lavori si è trattato solo di un «mondiale» ma il titolo mondiale Wbc dei massimi leggeri conquistato da Angelo Rottoli sabato sera sul ring di San Pellegrino Terme ha il suo valore, se non altro in proiezione futura. «Durante l'incontro con il nigeriano Bashiru Ali - ammette il pugile italiano - ho avuto qualche momento di difficoltà, soprattutto nei primi cinque round. Poi sono uscito bene alla distanza e ho vinto meritatamente ai punti. Adesso credo proprio di meritare una chance per il mondiale "pesante". Quello dei massimi leggeri, infatti, sembra solo un traguardo intermedio per le ambizioni di Rottoli. Contro Bashiru, che era numero due delle classifiche mondiali Wbc e nella sua carriera su 42 incontri aveva subito cinque sconfitte, il massimo italiano ha dimostrato una grande determinazione, è riuscito anche a superare l'inconveniente di un infortunio alla mano sinistra rimediato nel corso della terza ripresa (una piccola frattura al pollice). È stato questo infortunio a frenare un po' la sua azione dopo le prime due riprese. Bashiru ha così aumentato il ritmo dei colpi mettendolo in difficoltà l'italiano Rottoli ha stretto i denti e, anche se affaticato, ha concluso in crescendo mettendo al sicuro proprio nelle battute finali il successo. Se il margine del giudice austriaco (118-115), è risultato troppo ampio, quello degli altri due (117-115 e 118-115) riflette esattamente quello che si è visto sul ring.

Una curiosità sul match l'incontro per il mondiale ha richiesto di saltare per una questione di centimetri. Mancavano infatti due ore al primo «gong» quando ci si è accorti che le dimensioni del ring non erano regolamentari e il nigeriano aveva manifestato l'intenzione di non combattere. Poi il quadrato è stato allungato artigianalmente e il combattimento iridato si è potuto svolgere senza problemi.

**Verso Seul
Gli azzurri
pronti
al... tiro**

ROMA Mancano quaranta giorni alla cerimonia inaugurale dei Giochi olimpici di Seul e il tiro a volo che da sempre regala allo sport italiano medaglie e soddisfazioni prepara la spedizione coreana per la mattina, infatti, mentre erano in corso i campionati italiani sivi, il consiglio della Federazione italiana si è riunito a Trivigno alle porte di Roma. L'ordine del giorno era la scelta definitiva dei sette atleti che parteciperanno alle Olimpiadi asiatiche. Non ci sono state sorprese per la specialità della fionda olimpica saranno in gara Albano Pera, Daniele Cioni e il piuntolotto Luciano Giovannetti che ha nel suo cammino già due titoli olimpici conquistati nelle ultime edizioni a Mosca e a Los Angeles.

Per la specialità skeet difenderanno i colori azzurri Andrea Benelli, Celso Giardini e Luca Scribani Rossi. Pia Lucia Baldissari infine sarà l'unica atleta che rappresenterà l'Italia in campo femminile sui campi di tiro a Seul. La squadra si recherà ora, con il commissario tecnico Silvano Basagni, a Reggello dal 10 al 18 agosto per proseguire la preparazione.

La partenza per la Corea è prevista per il 24 agosto, poi, dopo aver trascorso dieci giorni in un'isola non distante da Seul, la comitiva entrerà il 3 settembre nel villaggio olimpico della capitale sud-coreana.

Ecco le classifiche finali del campionato italiano. Prima categoria: 1) Benelli 225/225, 2) Rossetti 219, 3) Tassi 218. Seconda categoria: 1) Lucarelli 212, 2) Vellucci 211, 3) Zaino 209. Terza categoria: 1) Criscimanni 210, 2) Pulcini 209, 3) Rondinelli 207. Categoria donne: 1) Parnini 155/175, 2) Giuliani 153, 3) Marchiori 143. Categoria juniores: 1) Genga 161/175, 2) Ferrante 160, 3) De Maio 156. Categoria veterani: 1) Oleotti 159/175, 2) Tredici 149, 3) De Biase 147.

Johnson torna con 9'90: «Lewis, ci vediamo a Seul»



Ben Johnson si allena per Seul e «fa impazzire» il cronometro

I campioni dell'atletica perfezionano la forma in vista del grande appuntamento di Seul. La notizia dice che Ben Johnson, campione e mondiale del mondo del 100 metri, è tornato quel che era dopo tre mesi di sosta forzata per un infortunio alla gamba destra. Carl Lewis, che sogna di ripetere ai Giochi la grande impresa di Los Angeles dove conquistò quattro medaglie d'oro, è arrivato. Anche Pietro Mennea, 36 anni, è della partita. Il campione olimpico del 200 a Mosca vuol battere il record delle partecipazioni olimpiche - a livello di sprinter - partecipando ai Giochi per la quinta volta. Ora l'attenzione è puntata su Sestriere dove l'11 sarà disputato un meeting in altura. Carl Lewis tenterà di strappare proprio a Pietro Mennea il primato mondiale del 200 metri.

A PAGINA 18



Bugno sul palco pensa già al mondiale in Belgio

Astuzia e «buone gambe» sugli Appennini
**Magnifico tris
stretto in un Bugno**

A PAGINA 18